

Intervento-allarme del presidente della Fondazione Galletti

Musei chiusi, libri nelle casse Dove va la cultura nell'Ossola?

La situazione più grave è a Domodossola: tutti i volumi (18 mila) della preziosa biblioteca antica giacciono in un capannone industriale alla periferia della città



Domodossola. Donato Comuna, presidente della Fondazione Galletti. A destra la vecchia diligenza del Sempione

DOMODOSSOLA — «Libro bianco» del nuovo presidente della Fondazione Galletti, Donato Comuna, sulla situazione dei musei cittadini. Un documento che non nasconde una realtà preoccupante: settori importanti del museo, sia a Palazzo San Francesco sia a Palazzo Silva, sono da anni chiusi al pubblico, il patrimonio culturale della fondazione è disperso qua e là.

oggi non sono più visitabili, né a Palazzo San Francesco, dove peraltro è in corso un'operazione di inventario, né a Palazzo Silva dove la polvere regna sovrana. Su tutto, secondo il nuovo presidente, ha poi pesato l'incertezza del futuro della stessa fondazione che aveva iniziato una procedura di "auto-scelgimento".

La seconda parte del «Libro bianco» è dedicata a un programma di interventi concreti per uscire dalla crisi. «È certamente importante — osserva il nuovo presidente — sapere a quale ente la fondazione dovrà fare capo. Ma in attesa che vi sia una chiara assunzione di responsabilità da parte del Comune di Domodossola, della Comunità Montana o della Regione Piemonte, non possiamo limitarci a sfutare il vento, con il rischio che la fondazione si estingua per consunzione».

Fra le proposte operative c'è quella di pubblicare una guida ragionata ai musei di Domodossola sia per lo studioso sia per il turista di passaggio e di stabilire un collegamento con un'altra fondazione, quella dedicata all'architetto Monti, che ha sede ad Anzola e a Orta. Viene auspicata anche una collaborazione più stretta con altri musei dell'arco alpino, soprattutto con quelli che raccolgono le testimonianze della cultura Walser.

Clamoroso è il caso della preziosissima biblioteca antica, che comprende diciottomila pregevoli volumi in gran parte del Seicento, che sono stati impalati in alcune casse. Ora le casse sono finite addirittura in un capannone industriale della periferia, nelle vicinanze del forno inceneritore.

Nel suo «Libro bianco», Donato Comuna fa risalire l'origine della crisi dell'ente culturale cittadino al momento in cui venne stipulata la convenzione fra la Fondazione Galletti e la Comunità Montana Valle Ossola per la ristrutturazione del Palazzo San Francesco, nel cuore del centro storico. In base a questa convenzione la Comunità si impegna a restaurare parte del palazzo ricavandone anche la propria sede. L'operazione consentì il recupero dell'immobile di maggior prestigio della fondazione, che stava diventando sempre più fatiscente, ma — rileva ora Comuna — comportò inevitabilmente una «disarticolazione» dei settori del museo che è andata avanti fino a oggi.

Intanto, l'Automobil Club Novara per celebrare il sessantesimo anniversario di fondazione (e nato nel lontano 1925), ha deciso di rilanciare la propria attività. Vanta un bilancio di circa 12 miliardi e una sede centrale a Novara e nove delegazioni in provincia (esclusa l'Ossola, che ha una struttura autonoma), e 44 dipendenti al servizio di circa ventimila soci (il 12 per cento degli automobilisti), un soccorso stradale, che rappresenta un po' il fiore all'occhiello dell'associazione, con otto centri (il nono sarà inaugurato fra pochi giorni a Dormelletto) e trenta mezzi a disposizione, un'autoscuola presso la sede centrale, un viaggio a Borgomanero, e venti impianti convenzionati per la distribuzione di carburanti ai soci.

Questa, a grandi linee, la realtà dell'Automobil Club Novara che, come detto, ha deciso di rilanciarci. «Dopo oltre mezzo secolo di

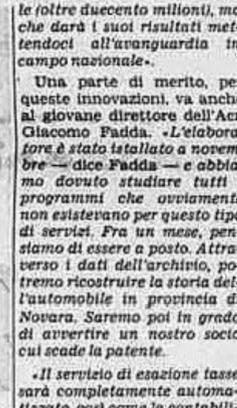
Nel trentacinquesimo dalla scomparsa del corridore, invitato anche Juan Manuel Fangio

Galliate ricorda una leggenda del volante il novarese Achille Varzi e le sue vittorie

NOVARA — Un'interessante serie di manifestazioni sono previste dall'11 al 18 settembre, in collaborazione con la Pro loco di Galliate, per festeggiare il 35° anniversario della scomparsa di Achille Varzi, il leggendario corridore automobilistico. Il programma, in fase di ultimazione, comprenderà un'esposizione d'auto d'epoca, una mostra di fotografie e di cimeli d'epoca, oltre a un premio nazionale in memoria di Varzi, da assegnare a un giovane di talento negli sport automobilistici.

Alle manifestazioni è stato invitato anche Manuel Fangio, il campione grande amico di Varzi che, soggiornando in Italia, aveva scelto di vivere a Galliate.

Intanto, l'Automobil Club Novara per celebrare il sessantesimo anniversario di fondazione (e nato nel lontano 1925), ha deciso di rilanciare la propria attività. Vanta un bilancio di circa 12 miliardi e una sede centrale a Novara e nove delegazioni in provincia (esclusa l'Ossola, che ha una struttura autonoma), e 44 dipendenti al servizio di circa ventimila soci (il 12 per cento degli automobilisti), un soccorso stradale, che rappresenta un po' il fiore all'occhiello dell'associazione, con otto centri (il nono sarà inaugurato fra pochi giorni a Dormelletto) e trenta mezzi a disposizione, un'autoscuola presso la sede centrale, un viaggio a Borgomanero, e venti impianti convenzionati per la distribuzione di carburanti ai soci.



Achille Varzi il campione di Galliate, a destra Juan Manuel Fangio suo amico e corridore famoso

chello dell'associazione, con otto centri (il nono sarà inaugurato fra pochi giorni a Dormelletto) e trenta mezzi a disposizione, un'autoscuola presso la sede centrale, un viaggio a Borgomanero, e venti impianti convenzionati per la distribuzione di carburanti ai soci.

Questa, a grandi linee, la realtà dell'Automobil Club Novara che, come detto, ha deciso di rilanciarci. «Dopo oltre mezzo secolo di

«Dopo oltre mezzo secolo di vita — dice il presidente Massimo Pietri — ci siamo accorti che la nostra struttura stava attraversando una fase di stasi, dopo l'enorme sviluppo che ci aveva portato al consolidamento di un notevole patrimonio. Si poteva continuare amministrando quanto i nostri predecessori avevano accumulato, oppure prevedere una nuova fase di sviluppo. Il consiglio di amministrazione ha deciso di intraprendere questa seconda strada, par-

tendo dall'acquisto di un elaboratore di dati che ci consentirà di meccanizzare completamente, prima fra gli Aci d'Italia, tutte le operazioni, da quelle contabili ai diversi servizi dei soci.

«Con 16 terminali a disposizione continua, pensiamo di collegare anche alcune delegazioni della provincia, e di affittare, nelle ore notturne, il nostro elaboratore per programmi scientifici esterni. E' stato un investimento notevole

(oltre duecento milioni), ma che darà i suoi risultati mettendoci all'avanguardia in campo nazionale».

Una parte di merito, per queste innovazioni, va anche al giovane direttore dell'Aci Giacomo Fadda. «L'elaboratore è stato installato a novembre — dice Fadda — e abbiamo dovuto studiare tutti i programmi che ovviamente non esistevano per questo tipo di servizi. Fra un mese, pensiamo di essere a posto. Attraverso i dati dell'archivio, potremo ricostruire la storia dell'automobile in provincia di Novara. Saremo poi in grado di avvertire un nostro socio cui scade la patente.

«Il servizio di esazione tasse sarà completamente automatizzato, così come la contabilità generale che, nel nostro caso, essendo un ente parastatale, è piuttosto complessa».

Un interesse particolare l'Aci sta riservando al settore sportivo, dove affianca l'attività della scuderia «Novara Corse», patrocinando una serie di manifestazioni sportive, tra le quali spicca il Rally dei III minuti, in programma a settembre.

La gara partirà da Novara, dopo un'assenza dei rally di ben 12 anni.

La crisi della società azzurra Novara, anche il sindaco interverrà per l'Hockey

Dopo le dimissioni dell'allenatore e del general manager il consiglio cerca una soluzione

NOVARA — L'altra sera, convocato d'urgenza, si è riunito il consiglio direttivo dell'Hockey Novara Allvar-Pavese per l'esame della situazione venutasi a creare con le dimissioni del direttore generale, Cesare Ariatti, e dell'allenatore Giulio Fona.

Una situazione di piena crisi che fa seguito a quella, non meno importante, della condizione in classifica della squadra che dopo un positivo inizio di campionato sta ora dibattendosi per non essere esclusa dal «play-off» che per la prima volta decideranno l'assegnazione dello scudetto.

Come mai questa crisi? Nessuno, ufficialmente, riesce a dare una spiegazione anche se, sotto sotto, i motivi potrebbero essere molto chiari. Tutto quello che è accaduto intorno alla rivalità tra le formazioni di Vercelli e Novara; l'esercente successivo di Mino Battistella che potrebbe riproporre la sua candidatura a nuovo tecnico, hanno scombussolato l'ambiente rischiando di rovinare il campionato.

Abbiamo chiesto al vicepresidente dell'Hockey Novara, dottor Arnaldo Borsotti, le ultime novità ma il dirigente non ha aggiunto nulla a quanto si sapeva. «Lunedì sera ci siamo incontrati per vedere di evitare il peggio — ci ha detto — anche alla luce degli ultimi impegni. Abbiamo chiesto a Giulio Fona di guidare la squadra per questi ultimi tre incontri e il tecnico, forse a colloquio, ha accettato. Più difficile la posizione del dirigente Ariatti al quale è stato chiesto di non interessarsi più della parte tecnica per evitare quegli «sconfonamenti» che pare sono stati la causa degli ultimi avvenimenti».

Si delineano le squadre che si giocheranno il primato Mezzomerico e Iris Borgoticino le due candidate in Promozione

NOVARA — La giornata del big-match ha dato ragione al Mezzomerico e all'Iris Borgoticino. Sono queste le formazioni più forti e la questione-primato se la vedranno tra loro senza consentire interferenze.

Il diciottesimo turno ha anche dato la prima sentenza definitiva, ed è una sentenza di condanna senza appello per la Farese, clamorosamente caduta in casa (0-4).

L'impresa più significativa domenica l'ha compiuta ancora una volta il Mezzomerico andando a vincere a Borgosesia con il punteggio di 2-0.

La capollista temeva questa trasferta ma all'atto pratico, grazie anche al seianno Rodeghiero che si è fatto espellere dopo appena 10 minuti, il suo compito è stato meno difficile del previsto.

Grazie ai gol di Icardi e Vinciguerra, il Mezzomerico ha non solo conquistato un altro prezioso successo esterno, ma ha anche eliminato (salvo miracoli) un'avversaria che puntava all'Eccellenza. Alla vittoria in trasferta della capollista ha risposto l'Iris Borgoticino con uno stesso 1-0 a Verbania. Anche in questo caso l'impegno nascondeva molte insidie per la squadra ospite e buona parte del merito spetta al portiere ticinese Deusto che ha parato tutti i tiri dei verbanesi.

Nelle immediate posizioni di rincalzo continua a farsi luce la Juve Domo che domenica ha liquidato con un perentorio 4-1 il malcapitato Arona.

Purtroppo il risveglio degli osolani appare ormai tardivo. Anche considerando la gara che devono recuperare, difficilmente riusciranno ad insidiare la coppia di testa.

Il discorso su Juve Domo-Arona richiama in causa la «zona retrocessione» nella quale si dibatte la squadra del Lago Maggiore. In questo particolare settore della classifica un bel passo avanti ha fatto l'Indy Gravelona che è uscita dalla crisi con un 4-0 guadagnato a Fara Novarese.

Un giovane processato a Novara Corte Costituzionale dovrà intervenire per arma clandestina

NOVARA — Giovanni Delfino, 25 anni, residente in città, via Fornace Vecchia 1, comparso in stato di arresto ieri mattina in tribunale per rispondere di detenzione di una pistola, è stato rimesso in libertà provvisoria e gli atti processuali inviati alla Corte Costituzionale per illegittimità.

La riunione si è protratta per oltre mezz'ora per la redazione di un dispositivo che dichiarava l'illegittimità.

Il Tribunale di Novara aveva infatti rilevato una disparità di pene nei confronti di chi detiene un'arma regolare (da 6 mesi a 8 anni) e chi è trovato in possesso di un'arma considerata «clandestina» (da sei mesi a 5 anni).

La riunione si è protratta per oltre mezz'ora per la redazione di un dispositivo che dichiarava l'illegittimità.

I blocchi di Verbania

Riceviamo da Verbania: «In relazione all'articolo, pubblicato con il titolo "Sono quattro i prosciolti per i blocchi di Verbania", a firma a. c. desidero precisare che la decisione di prosciogliere i prevenuti, depositata già molti mesi or sono all'esito dell'istruttoria condotta dal procuratore della Repubblica di Verbania con rito sommario, fu dallo scrivente giudice istruttore adottata in perfetta sintonia con le conclusioni del magistrato inquirente, su conforme richiesta, avvenuta in sede di valutazione delle risultanze processuali, effettuata dal rappresentante del Pubblico Ministero, come può leggersi nella motivazione del provvedimento».

Giuseppe Volpe, giudice istruttore presso il tribunale di Verbania

EVERESI IMMOBILIARE NOVARA - Via Torelli Tel. 0321/45.80.85

OGGI SU STAMPA SERA

SCANDALO TANGENTI Il resoconto stenografico della seduta del Consiglio comunale di ieri sera

AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI E SINGOLE PROPRIETA'

STUDIO PROFESSIONALE stefanini

STAMPA SERA MOLTO PIU' CHE LE ULTIME NOTIZIE

la peschiera GIOVEDÌ 10 MARZO UNICO CONCERTO SERA: ORE 22.30 CON ALICE

GRIMALDI tratta NOVARA adiacenza Largo Leonardo

TAPPETI ORIENTALI GRANDIOSO ASSORTIMENTO KANDAHAR TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI

DR VI PROPONE la più vasta gamma di FOTOCOPIATRICI

COMUNE DI RE Provincia di Novara

IL SINDACO

AVVISA

IL MAGO DEL SOLE